

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum* di scriver a Roma.

Fo scritto a Constantinopoli, al Bailo, con avisi di qui.

234 *Copia di una lettera di sier Anzolo Sanudo qu. sier Domenego, data in armada in Portovenere, a dì 28 Novembrio 1526, et drizata a sier Nicolò Bragadin qu. sier Arimondo.*

Sapele come a di 18 in Portofin, trovandosi tutti tre li capitani di le nostre armate per haver hauto aviso come l'armata di Spagna era zonta in Corsica in golfo San Lorenzo, la qual era de 28 vele, fo deliberato di andar a trovar ditta armata fino li, et si partì la notte el clarissimo nostro Proveditor con 7 altre di le sue galie, et vene qui in Portovenere per rispetto di tuor pan et poi seguir el nostro camin. Et così la matina si dovea partir di Portofin el signor conte Pietro Navaro et il capitano Doria con tutto il resto di le galie di l'armata che era rimasta li, zoè galie numero 16, del re di Franza 6, del Doria 5, et 5 di le nostre, et noi de qui ne avevimo altre 16, et per li mali tempi feze, non si potè partir ditte galie di Portofin. Pur nui provixando tutta la notte et el zorno seguente a di 19 ditto, a hore 4 di notte zonzesemo qui in Portovenere et si fornise mo di quel era nostro di bisogno stando aspettar ditta nostra armata che zonzza per andar a trovar insieme l'armata di Spagna; ma rispetto li cativi tempi non si potè partir di Portofin. Donde, che a di 22 del presente a la prima hora di l'alba le nostre guardie discoperse l'armata di Spagna, qual venia per Zenoa per 20 mia in mar, che l'andava a quella volta et era poco lonzi di Portofin zerca mia 25. Donde, el nostro clarissimo Proveditor si levò *cum* tutte le galie, et si partimo di porto con animo deliberato de investir ditta armata, zoè *cum* le artellarie. Et andasemo forse 6 mia fora; ma per esser grossissimo mar et vento assai fortunevole, per consiglio de molti tornasemo indrieto per non poter più oltra seguir excepto con manifesto periculo. Che cussi el signor Dio mi havesse prestato tanta gratia fossemo andati di longo, che bià tutti noi si de l'onor come del vadagno. Pacientia, el non si pol altro, et cussi tornasemo indrieto. Et l'armata di Spagna, tanto presto come fu discoperta dal resto di le galie era in Portofin, li andò adosso per investir *cum* le

artellarie, et durò la battaglia fino 2 hore di notte, et butò una nave grossa a fondi di la ditta armada, su la qual vi era suxo fanti numero 300, et fu preso alquanti de li capi, et poi tutte le galie si messeno atorno le nave grosse che erano ancora tre et le bombardava benissimo. Et *maxime* la nave Portona, la qual suso vi era il vicerè di Napoli, et ha hauto più di 30 canonate in la ditta nave, *adeo* che più non si governava, nè manco artellarie tirava, ma ciascaduna era in fuga, et chi in qua et chi in là come perse la notte corea. Et apresso la notte vi era sopraxonto fortuna di mar et di vento, che non si potea mantegnir la vittoria, che senza dubio se fosse stato una hora almen più di zorno, si havea la più bella vittoria che mai si habbia sentido a dir. Overamente, se nui se havessimo ancor li trovati, perchè senza alcun dubio eramo tutti ricchissimi di honor et di fama, come *etiam* de pecunia et mercadantie, che mai li è stato armata al mondo per poco cussi ricca, rispetto per saper certo il Vicerè haver de contadi da ducati 200 milia et tutti li butini hanno fatto a la rotta de li mori apresso Valenza, che ha vadagnado uno tesoro, et poi tutti li lanzachinch haveano tocado 12 page per uno, et ancor molta parte di l'altra fantaria. Et havemo nova certa esser sopra ditta armata da 12 milia persone, et più che tutte le nave erano charge de mercadanzia, di zucari et panni, et altre cose che valeno un pozo d'oro. Quella andò a fondi, havea suxo da 20 mila ducati per el suo cargo di zucari; sichè valeva ditta nave tra contadi et mercadantie più di 50 milia ducati, oltra li homeni che era da far prexoni; sichè homo al mondo non havea la mazor ventura di questa, se la fortuna havesse voluto, nui se havessimo ritrovati. Pacientia! Ho grandissimo dolor et pur vivo ancora in speranza di trovarla. Che 'l signor Dio mi dia tanta grazia! In questa hora è gionto el signor conte Piero Navaro capitano di l'armata *cum* tutte le sue galie, et il magnifico missier Andrea Doria; li qual prima molto si ha dolesto del nostro non vi esser ritrovati. Pacientia. Da poi longi consulti, hanno deliberato che 'l clarissimo nostro Proveditore romanesse qui in Portovenere *cum* 8 di le sue galie et 4 di le altre, et che 'l magnifico Doria andasse con il signor Pietro con 20 galie a la volta di Villafranca et di Monaco, che è in Provenza, lonzi di Saona mia 120 a veder de iscontrar ditta armata, perchè qui cosa alcuna se intende di essa, et che per cosa alcuna non metta in terra